

Turismo

Da oggi il sentiero panoramico sarà oggetto di nuovi interventi di manutenzione e riaprirà a marzo. Ieri un'altra domenica di sole e gente sul Garda



Ponale chiusa altri due mesi

RIVA - I numerosi escursionisti domenicali che anche ieri hanno deciso di affrontare il sentiero panoramico della Ponale sono stati gli ultimi di questo inverno. Il bellissimo tracciato ricavato dall'antica strada che saliva da Riva in Val di Ledro, torna infatti ad essere oggetto di interventi di manutenzione in vista della stagione primaverile ed estiva. La chiusura scatta da oggi e proseguirà, salvo complicazioni,

fino a metà marzo. Un po' come avvenuto negli anni scorsi, si sceglie il periodo di minor interesse turistico (da metà gennaio a metà marzo) per fare quello che il tracciato richiede in termini di sicurezza e vivibilità: «Mi piacerebbe che fosse l'ultima serie di lavori - commentava ieri Silvio Rigatti, presidente dell'Apt "Garda Dolomiti" - ma la verità è che un'opera del genere richiederà sempre attenzio-

ne, cure e manutenzione». Ad occuparsi dell'intervento sarà "Mondo Ponale", il soggetto presieduto da Marco Benedetti e nato proprio per seguire da vicino e in modo operativo le cose da fare sulla Ponale. Ieri, intanto, con la bella domenica di sole con temperature miti, in tanti si sono riversati non solo sulla Ponale ma sul lungolago rivano nonostante i bollettini covid. Un anno fa eravamo tutti chiusi. D.P.

LA PASSEGGIATA

Duecentomila euro per acquedotto, reti, parapetto e segnaletica

Ponale chiusa per lavori «Si riaprirà a metà marzo»

Marco Benedetti: «Serve un programma a lunga scadenza»

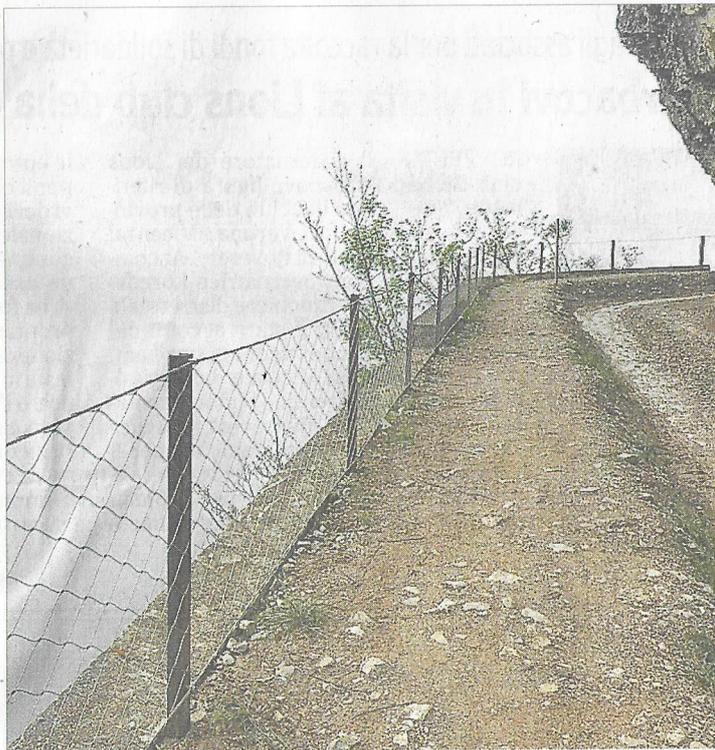
RIVA DEL GARDA E LEDRO - La Ponale resterà chiusa fino a metà marzo. Nonostante ci siano già giornate primaverili e le domeniche, come quella di ieri, abbiano attirato sul lago di Garda per una passeggiata al sole folle di persone dalle zone limitrofe e dalle città, il sentiero pedonale e ciclabile della Ponale resta ancora chiuso per alcuni lavori di sistemazione.

«Abbiamo ancora un mese abbondante di opere davanti - ha spiegato Marco Benedetti, presidente di *Mondo Ponale* organizzazione che gestisce il tracciato - ma credo che per metà marzo tutto possa essere finito. Dobbiamo completare il parapetto che manca in alcune parti e inoltre vanno anche sistemate le canalette che sulla carreggiata fanno defluire l'acqua».

C'è anche un altro aspetto interessante che è quello che riguarda l'approvvigionamento di acqua: «Finora c'era l'acquedotto da Riva fino al bar, ora realizzeremo anche il tratto dal bar fino a Pregasina; è un servizio utile che potrà servire per creare magari qualche fontanella o in occasione di alcune piantumazioni».

Ci sono anche degli interventi di «mitigazione del rischio», come dicono da qualche anno i funzionari pubblici per indicare le opere di messa in sicurezza per il «sentiero» Ponale, e cioè la sistemazione di reti, tiranti e paramassi per evitare frane o caduta massi: «In questo mese e mezzo - ha detto Benedetti - si opererà soprattutto all'altezza della settima galleria. Resta infine da sistemare e rivedere tutta la cartellonistica per renderla più visibile e più uniforme».

Per realizzare questi interventi «come *Mondo Ponale* - ha spiegato ancora il presidente - usere-



mo centomila euro provinciali che ci erano avanzati e poi altri centomila ce li metterà la Provincia di Trento attraverso il Servizio per il sostegno all'occupazione e per la valorizzazione ambientale».

Quanto a progetti di prospettiva, Benedetti ha osservato che «occorrerebbe non solo guardare al prossimo futuro ma anche a lunga scadenza, pensare per i prossimi 20 anni, e allora mettiamoci attorno a un tavolo e vediamo cosa vogliamo fare con la casermetta, con la Tagliata, come valorizzare la forra e le centrali dismesse. Serve un progetto unitario, ordini di priorità e finanziatori».

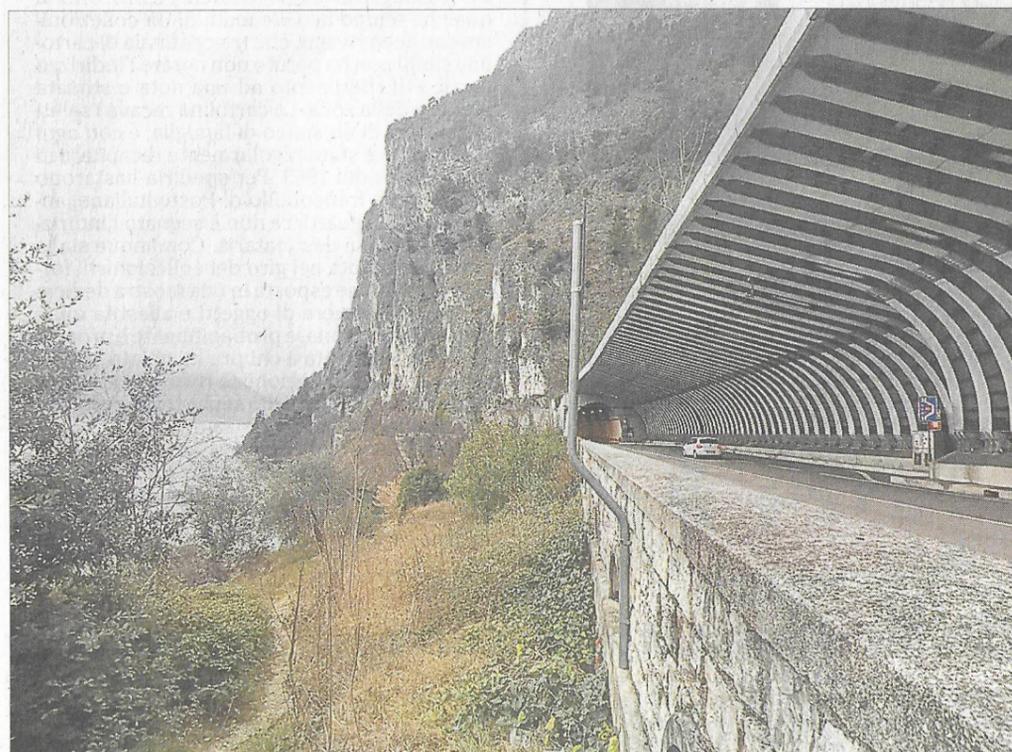


La Ponale e Marco Benedetti

CICLOVIA

Approvato il progetto esecutivo da 9,1 milioni di euro. C'è anche il collegamento con la Ponale attraverso la Tagliata

In bici allo Sperone, cantiere in autunno



Qui sopra il tratto della vecchia Gardesana Occidentale poco dopo la galleria Panda; nella foto grande a sinistra la zona della spiaggia dello Sperone, tanto cara agenerazioni di rivani, e l'inizio della galleria Orione. Il tratto approvato in via definitiva in questi giorni arriverà fino a lì e dovrebbe collegarsi direttamente al sentiero del Ponale attraverso il percorso della storica Tagliata

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Rimaniamo nel campo della pura teoria perché spesso (anzi, quasi sempre) le previsioni non si sposano con la realtà quando si parla di appalti pubblici. E allora nel campo della «pura teoria» (e mettiamoci anche della speranza per chi non vede l'ora che almeno il tratto ovest venga ultimato al più presto) il secondo importante step sul percorso della Ciclovía del Garda da Riva e Limone sta per entrare nel vivo. Tecnicamente si tratta della cosiddetta «unità funzionale 1.2», in termini concreti la tratta che dal sottopasso all'inneso della Ponale arriva fino alla

galleria Orione interessando ovviamente anche la spiaggia dello Sperone. Nel quadro complessivo del collegamento Riva-Limone si tratta del secondo tratto più lungo in assoluto, in totale 1.192 metri, e interessa i territori sia di Riva che di Ledro.

Il progetto esecutivo con quadro finanziario annesso è stato approvato proprio in questi giorni dal commissario straordinario Francesco Misdaris e tutta la documentazione necessaria è stata immediatamente trasmessa all'Apac (l'agenzia provinciale per gli appalti) che entro la fine di febbraio dovrebbe pubblicare il bando di gara europeo per l'affidamento dell'opera. L'importo complessivo supe-

ra di poco i 9 milioni di euro, il termine massimo per l'espletamento della gara d'appalto è di sei mesi. Al netto di contestazioni e ricorsi, «il nostro obiettivo fa sapere lo stesso commissario straordinario nominato un anno fa dalla giunta provinciale - è

Entro la fine di febbraio l'Apac pubblicherà il bando di gara. È previsto poco più di un anno di lavori

di partire col cantiere nell'autunno 2022, una volta conclusa la stagione turistica». Da progetto, il completamento di questa tratta richiede 500 giorni solari di lavoro, il che significa che (sempre in linea teorica) per i primi mesi del 2024 si dovrebbe poter raggiungere in bici almeno la spiaggia dello Sperone sul nuovo tratto di Ciclovía senza, soprattutto, sfidare il destino percorrendo la galleria Casagrande. A lavori conclusi dovrebbe esserci anche un'altra interessante novità: la possibilità di raggiungere direttamente il sovrastante sentiero del Ponale attraverso la lungo scalinata che nel cuore della Rocchetta risale il percorso dell'affascinante Tagliata. Resta da vedere

però, e questo è un problema che coinvolge direttamente anche l'amministrazione rivana, se e come sarà possibile aprire e rendere accessibile in sicurezza e in continuità la Tagliata del Ponale, un gioiello di storia e di cultura ancora poco valorizzato.

La Ciclovía del Garda è un anello ciclo-pedonale attraverso Trentino, Lombardia e Veneto per un totale di 166 chilometri. Il costo complessivo è di 344 milioni di euro: 80 milioni a carico della Provincia di Trento per realizzare circa 19 nuovi chilometri, 120,5 milioni alla Regione Veneto per realizzare circa 67 chilometri e 144 milioni della Regione Lombardia per realizzare i restanti 80 chilometri.



La Ponale riaprirà il 2 aprile, in fase di ultimazione i lavori di sistemazione

La Ponale riaprirà il 2 aprile, un pelino in ritardo sugli annunci, ma giusto in tempo per il periodo prepasquale, la Pasqua è il 17 aprile. Il tracciato più amato dell'Alto Garda e Ledro era stato chiuso a metà gennaio per consentire l'esecuzione di alcuni lavori di messa in sicurezza e di manutenzione straordinaria tra i quali il completamento del parapetto che manca in al-

cune parti; la sistemazione delle canalette che sulla carreggiata fanno defluire l'acqua; la creazione dell'acquedotto dal bar fino a Pregasina, «un servizio utile - spiegava Marco Benedetti, presidente di Mondo Ponale che cura la gestione del percorso - che potrà servire per creare magari qualche fontanella o in occasione di alcune piantumazioni». Ci sono an-

che degli interventi di «mitigazione del rischio», le opere di messa in sicurezza che consistono nella sistemazione di reti, tiranti e paramassi per evitare frane o caduta massi soprattutto all'altezza della settima galleria. Verrà anche rinnovata tutta la cartellonistica per renderla più visibile e più uniforme». Info sul percorso: www.ponale.eu



Ponale, numeri da record: in due settimane quasi 2.300 passaggi al giorno

Ormai non fa quasi più notizia ma i numeri un senso ce l'hanno e danno la misura di quanto la vecchia strada del Ponale sia sempre un «cult» dell'offerta altogardesana per i vacanzieri provenienti da tutto il mondo (*la foto a fianco, scattata lunedì, è eloquente in tal senso*). I numeri di Pasqua e Pasquetta ma più in generale di questi due terzi del mese di aprile confermano l'amore

di escursionisti e bikers per il tracciato che da Riva sale verso Pregasina e la Val di Ledro. Nel solo giorno di Pasquetta, quello dedicato alla gita fuori porta, sono stati registrati oltre 4.000 passaggi tra escursionisti e amanti delle due ruote. Dalla riapertura ufficiale del 2 aprile scorso alla serata di ieri, i passaggi complessivi sono stati quasi 40 mila per una media giornaliera ab-

bondantemente sopra le duemila unità. In base ai dati registrati dal sito «ponale.eu», dall'inizio di luglio del 2016 alla fine del dicembre scorso i passaggi totali sono stati due milioni 270 mila, oltre mezzo milione solo l'anno scorso. E questo tenendo ben presente che nel mezzo c'è stata una pandemia, un lungo periodo di lockdown e due annate (2020 e 2021) decisamente sofferte.

Gli studiosi locali in un primo momento hanno pensato a Sissi, ma è poco probabile

RIVA

Ponale, nel tunnel compare un profilo

Bassorilievo di fine Ottocento Ricerche per capirne il senso

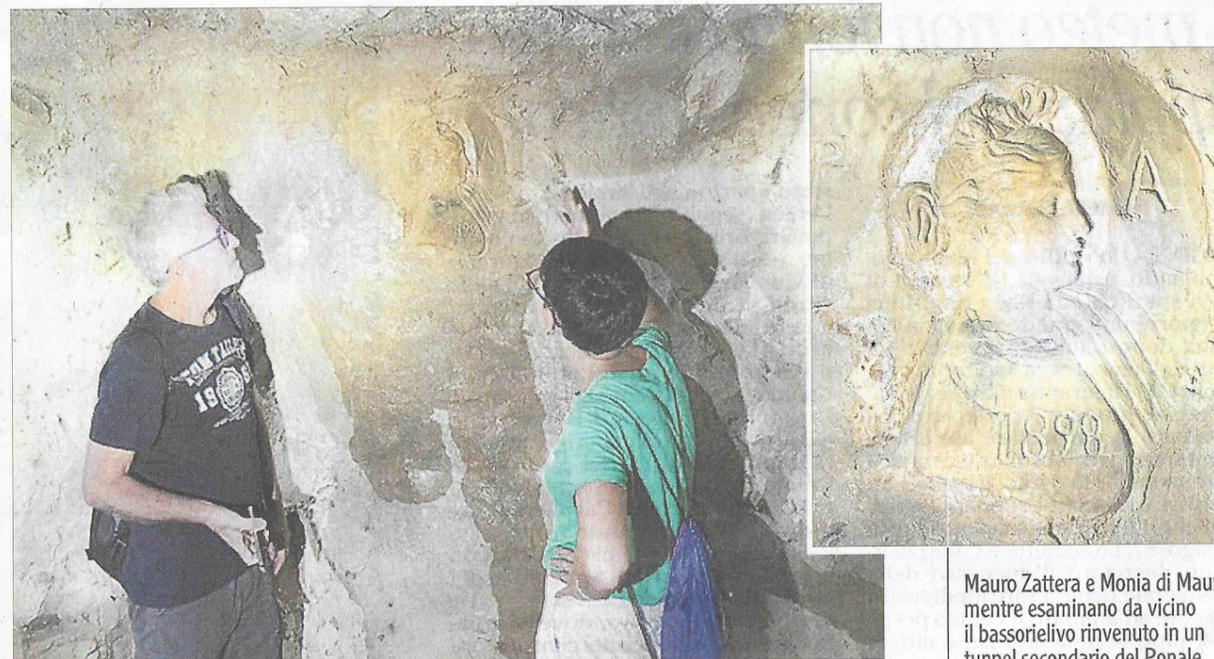
CLAUDIO CHIARANI

RIVA - Un altro tassello della nostra storia, questo abbastanza recente vista una datazione che è impressa sullo stesso, è emerso per caso da una galleria sulla vecchia Via del Ponale. Una "scoperta" casuale fatta da Carmen Picciani, guida turistica rivana, la quale mentre accompagnava un gruppo di escursionisti ha notato sulla parete di una galleria un bassorilievo. «Si tratta di una figura femminile - ha detto per primo lo storico e studioso del nostro passato Mauro Zattera al quale la Picciani ha inviato uno scatto fotografico - che in un primo momento ho ricondotto alla figura della principessa Sissi». Elisabetta di Baviera meglio nota come "Sissi" è stata imperatrice d'Austria e consorte di Francesco Giuseppe, assassinata il 10 settembre 1898 a Ginevra da un anarchico italiano, Luigi Lucheni. «Proprio la data impressa sul bassorilievo, il 1898, - continua Zattera - mi ha indotto a pensare che quando fu scavata la galleria a qualcuno venne in mente di dedicarle una sorta di "omaggio" nel periodo in cui la nostra terra era austriaca o in occasione dell'assassinio. Poi, invece, consultandomi con altre persone credo proprio che così non sia». Tra le altre persone

che Zattera ha consultato c'è la dott.ssa Monia Di Mauro, vicepresidente di Trentino Storia Territorio, assieme alla quale si è recato a mostrarle il ritrovamento.

«Escludo si tratti di Sissi - ha detto subito la Di Mauro, laureata al Dams di Bologna non appena visto il ritrovamento - perché lei non è mai stata ritratta con i capelli raccolti in quel modo (a chignon, ndr) sulla nuca. Sono piuttosto propensa a credere che si tratti di un ritratto di una qualche ninfa o dea vista l'aureola che circonda la testa, ma è tutto da stabilire dopo aver portato a termine qualche ricerca in merito. Forse una sorta di ringraziamento per aver portato a termine i lavori della galleria». Il bassorilievo ritrae una donna di profilo che reca impresso sul lato sinistro una lettera che sembra una "P" e sul destro un'altra, più chiara, che è certamente una "A." Due lettere che compaiono anche sul fondo in rilievo del bassorilievo, quasi fosse la firma dell'autore.

Il luogo del ritrovamento, logicamente, viene tenuto segreto da Zattera e compagni, il quale da quando è in pensione si accompagna spesso con Giuseppe Stocchetti, altro appassionato di storia locale e già membro del Soccorso Alpino di Rovereto, che ha fatto da guida durante la breve escursione



Mauro Zattera e Monia di Mauro mentre esaminano da vicino il bassorilievo rinvenuto in un tunnel secondario del Ponale

sulla Ponale alla quale ha preso parte anche Lodovico Tavernini, presidente del Comitato Giacomo Cis e la citata dott.ssa Di Mauro. Tavernini ha cercato, poi, grazie ad una mappa dell'epoca trovata nell'archivio storico della Biblioteca di Riva del Garda, nella quale è riportata la topografia della Valletta di Sperone, di capirne di più, ossia se vi fosse qualche riferimento a quanto trovato in quel budello lungo circa

ottanta metri e largo due e mezzo. «Sulla mappa - ha detto Tavernini - sono riportate le quattro croci che identificavano la valletta, ma purtroppo oggi non siamo in grado di trovarne nemmeno una. Le croci sono scolpite, si legge nella stessa, e probabilmente su di una roccia, ma dopo cento e rotti anni è difficile trovare qualcosa. Sulla mappa si vedono benissimo la fonte alta e quella di mezzo dello Sperone, ossia le

fonti che alimentavano il vecchio acquedotto fino alla sua dismissione quando venne costruita la galleria dell'Agnese. Sarebbero utili riferimenti, credo, per cercare di capire chi abbia realizzato quel bassorilievo che è rimasto nascosto alla vista pubblica per oltre un secolo. Ora ci attiveremo con altre ricerche e, magari, interessando altre persone che qualcosa, spero, sappiano».



Pericolo sulla Ponale: masso precipita e sbriciola pilastro, strada chiusa

Un grosso masso è precipitato sulla Ponale, ha letteralmente sbriciolato un pilastro del parapetto e divelto cinque metri di cordino d'acciaio (nella foto), per poi finire nel lago. Per fortuna in quel momento non c'era nessuno, perché la caduta della roccia e l'impatto sono stati violenti: testimoni dicono di aver sentito un boato. È successo ieri pomeriggio, verso le 16.30.

Immediatamente avvisati, i Vigili del fuoco volontari di Riva del Garda da una parte, di Molina di Ledro dall'altra hanno chiuso la strada. Il successivo sopralluogo del geologo della Provincia ha confermato la decisione di chiudere fino a domani, lunedì, quando l'area verrà esaminata da una ditta specializzata che valuterà i tempi per mettere in sicurezza la zona.

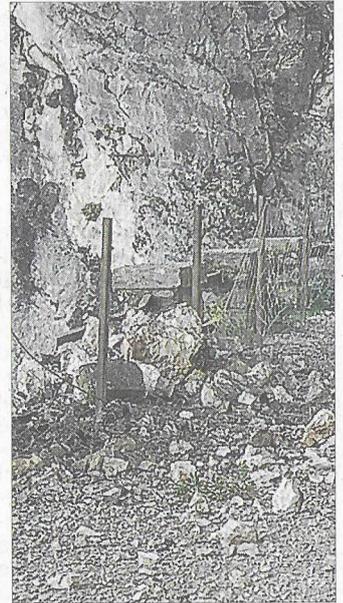
Sulla Ponale i Vigili del fuoco hanno trovato sassi sbriciolati e il buco nel parapetto. Il comitato Mondo Ponale, che cura la gestione del percorso, ha subito provveduto a chiudere il cancello a valle e la sbarra a monte. Per la chiusura della strada arriveranno le ordinanze dei sindaci, mentre domani si valuterà se ci sono altri pericoli e quando si potrà riaprire. F. Ter.

Riva del Garda | Dopo la frana di sabato pomeriggio

Droni e disaggi sulla «Ponale» Riapertura in programma giovedì

RIVA - Potrebbe riaprire giovedì prossimo, a meno di una settimana dall'evento, la vecchia Ponale chiusa da sabato dopo la caduta di un grosso masso che ha distrutto un pilastro del parapetto e divelto circa cinque metri di cordino d'acciaio per poi terminare la sua corsa nelle acque del lago.

Tra domenica e la giornata di ieri i tecnici di una ditta specializzata incaricati dall'associazione «Mondo Ponale» (che ha in gestione la vecchia strada di collegamento tra Riva e la Val di Ledro) hanno sondato il terreno sovrastante con l'ausilio di un drone e tra oggi e domani un'altra ditta provvederà al disaggio del materiale roccioso instabile e quindi pericoloso. Il distacco sarebbe avvenuto ad un'altezza di circa 40 metri dal tracciato sempre molto frequentato da biker ed escursionisti, fortunatamente assenti in quel momento. Il crollo è avvenuto verso le 16.30 di sabato. Immediatamente i Vigili del fuoco volontari di Riva del Garda da una parte e i colleghi di Molina di Ledro dall'altra hanno chiuso la strada. Il successivo sopralluogo del geologo della Provincia ha confermato la decisione di chiudere il



Parte del materiale roccioso franato

sentiero fino a quando non verrà ripristinata la sicurezza. Se non ci saranno intoppi o sorprese - fa sapere Marco Benedetti, presidente dell'associazione Mondo Ponale - la riapertura dovrebbe avvenire nella giornata di giovedì. La Ponale dovrebbe poi rimanere aperta fino a gennaio, quindi chiudere per alcuni lavori di sistemazione e riaprire nuovamente a marzo.

Adige 25/10/22